Gli appuntamenti del mese di dicembre 2019

DICEMBRE 2019

La Vergine di Guadalupe

01 **Prima Domenica di Avvento. Inizio dell'anno liturgico (A)** **AVVENTO DI FRATERNITÀ**
La chiesa viene addobbata per la festa di Natale.
Sull'altare si prepara la mangiatoia con la Parola di Dio
Ammissione al Catechismo 1° anno ore 10.30
Presentazione alla comunità dei fidanzati ore 12.15

02 Lunedì. **Festa biblica di Rosh ha Shanna. Per tutta la comunità Ore 19.30 in chiesa**

06 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**

07 Sabato. **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.**
Vigilia dell'Immacolata: S. Messa per gli infermi **Veglia di preghiera all'Immacolata ore 22.00**
Convocazione dei Cenacoli Mariani ore 18.30

08 Domenica. Solennità **dell'Immacolata Concezione di Maria.**
Benedizione del presepe dopo la Messa delle 10.30

09 Lunedì. **Festa di San Juan Diego.**
Preparazione al Natale dei bambini del catechismo e dei**gruppi dell'Oratorio** fino a venerdì 13.
Ogni giorno appuntamento in chiesa alle ore 17.30

12 Giovedì. Festa di **Nostra Signore di Guadalupe**

13 Venerdì. **Passeggiata sotto le luminarie di Sorrento e S. Lucia**, partenza ore 16

16 Lunedì. **Inizio della novena di Natale** *Festa di Natale con la comunità*
Rito della festa biblica di Hannukah ore 19.30

24 Martedì. Solennità del **Natale - S. Messa ore 24** **Lucernario di Natale.**
Per il cenone di Natale si invitano le famiglie al momento della preghiera ad **accendere l'incenso benedetto** sulla brace insieme con le bucce di mandarino.

25 Mercoledì. **Natale di N. S. Gesù Cristo** ***Il Verbo si è fatto carne, ed è venuto a salvarci. Alleluia!***

27 Venerdì. ***Tombolata coi giovani alle ore 19.30***

28 Sabato **Memoria della Strage degli innocenti.**
S. Messa per tutti bambini **morti per aborto** e per quelli vittima delle violenze e della pedofilia

29 Domenica. ***Festa della Santa Famiglia. Benedizione delle famiglie*** con l'acqua santa data in chiesa
Al termine della Messa ci sarà un Concerto di Canti Natalizi

30 Lunedì. **Cenone di fine anno con i bisognosi**

31 Martedì. **Ultimo giorno dell'anno.** Primi Vespri della **Solennità di Maria SS. Madre di Dio**.
Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia
Ore 17.00: S. Messa **di ringraziamento per la fine dell'anno** con **estrazione del santo** che ci accompagnerà per tutto l'anno nuovo. FIACCOLATA in onore della MADRE DI DIO
Convocazione dei Cenacoli Mariani

Strada Facendo

Anno 21 numero 12 Periodico della ***Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo*** *- Napoli - 01/12/2019*

www.santipietroepaolo.net

Da Guadalupe al Sinodo sull'Amazzonia

Con l'Avvento inizia il nuovo anno della Chiesa, il nuovo "Anno Liturgico" che dura 34 settimane e si conclude con la festa di Cristo Re dell'Universo. Già da molti anni abbiamo consacrato l'Avvento alla venerazione dell'antica immagine della Vergine di Guadalupe, apparsa in Messico nel 1500, che è stata definita da studiosi e uomini di chiesa la "sindone di Maria".

Infatti come sulla sindone di Gesù (che ricorderete è il lenzuolo funerario che avvolgeva il corpo di Gesù e che si conserva a Torino), si è miracolosamente impressa l'immagine del corpo di Cristo morto e risorto, così sulla tilma (cioè il mantello) di Jan Diego si è miracolosamente impressa l'immagine della Vergine così come apparve all'indios. Parliamo allora di una immagine "non dipinta da mani d'uomo", e questo ce lo dice e conferma la scienza. Il messaggio che giunge da Guadalupe è di una attualità sorprendente. La Madonna della tilma apparendo col volto meticcio e gli abiti ricamati con tutti i simboli della gente del nuovo mondo, ci parla di inculturazione. La Vergine vuole che il Figlio si incarni in quella cultura, prendendo il linguaggio e le tradizioni di quella gente, senza omologarli alla cultura dell'occidente. L'occupazione spagnola del nuovo mondo aveva innescato un odio profondo negli indios per tutto quello che questi stranieri portavano con loro, compreso l'annuncio del vangelo.
Ma la tentazione della dittatura del pensiero unico ha fatto danni non solo nel passato, ma continua a farli anche oggi. Lo si è visto durante il Sinodo sull'Amazzonia che da poco si è concluso. Come è difficile "ascoltare" la gente, i popoli, coloro che hanno un diverso stile di vita. Il Sinodo ha fatto emergere la ricchezza della cultura amazzonica, ma ha anche rivelato l'ipocrisia e la chiusura mentale di tanti uomini cosiddetti di chiesa. infatti proprio durante i lavori del Sinodo c'è stato il furto e il successivo lancio nel Tevere delle tre statuette di legno della tradizione amazzonica raffiguranti una giovane donna incinta. È stato un episodio triste, che si commenta da sé. Colpiscono alcune delle reazioni a un gesto violento e intollerante: "giustizia è fatta" ha titolato entusiasticamente un sito web italiano, dopo che le immagini della "bravata" erano state divulgate nel circuito dei social media. In nome della tradizione e della dottrina si è buttata via, con disprezzo, un'effigie della maternità e della sacralità della vita. Un simbolo tradizionale per i popoli indigeni che rappresenta il legame con la nostra "madre terra", definita così da san Francesco d'Assisi nel suo Cantico delle Creature. ma non è stato solamente questo episodio. Ci sono stati anche quelli che si sono messi a deridere i costumi e i copricapi di piume degli indios. ma Papa Francesco, evidentemente infastidito da questi atteggiamenti che denotano una chiara chiusura di mente ha affermato: "Che differenza c'è tra le piume e i tricorni che usano alcuni officiali dei nostri dicasteri?" La Vergine di Guadalupe ancora oggi ci parla di tolleranza e di accoglienza reciproca. Ci invita a guardare il cielo e il creato, il primo libro che ci parla di Dio. "I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento". Infatti la sua immagine nasce dalle rose raccolte sul monte Tepeyak , e il suo mantello è tutto adornato dalle costellazioni che si vedevano in cielo nel giorno della sua apparizione. La Vergine incinta di Guadalupe è portatrice della vita, del Verbo che si incarna in quella nuova terra, segno che Gesù è venuto per salvare tutti i popoli, assumendo i simboli e le culture senza violenza, senza oppressione. Speriamo che impariamo anche noi.

La Balaustra e il Velo del tempio

La Bibbia ci racconta come Dio comandò a Mosè di realizzare il Velo di separazione tra il Santo e il Santo dei Santi. Si **trattava di un drappo enorme**. **Alto quasi venti metri e spesso dieci centimetri** che aveva il colore della carne tagliata. Infatti aveva queste sfumature di rosso: porpora viola, porpora rossa, scarlatto e bisso ritorto; dunque proprio **il colore della carne tagliata**, col bisso ritorto che riproduceva le innervature della carne. Quel velo indicava la "carne dell'uomo segnata dal peccato", e dunque il limite della sua morte, che non gli permetteva di accedere al Santo dei Santi. Solamente una volta l'anno, il sommo sacerdote poteva varcare la soglia del Santo dei Santi, portando con se il sangue di animali sgozzati per chiedere misericordia per se e per tutto il popolo. Quello era il giorno di Yom Kippur.

Il Figlio di Dio incarnandosi ha preso la nostra carne segnata dal peccato. Si è fatto lui stesso peccato portando il nostro peccato sul legno della croce e con la sua morte e resurrezione ha lacerato per sempre il velo del tempio, permettendo così a Dio Padre di riversare su di noi la sua misericordia e all'uomo di aver accesso, attraverso la sua morte e resurrezione, alla casa del Padre. Beati fin d'ora gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello.
A differenza del Velo del Tempio, **la balaustra non è posta per occultare il "Santo dei Santi",** cioè il presbiterio attuale, anzi la sua presenza serve proprio a marcare e mostrare quello spazio liturgico entro il quale" il cielo si apre sulla terra" e noi abbiamo accesso al banchetto di nozze dell'Agnello.

La balaustra è il simbolo della carne di Gesù aperta, squarciata dal colpo di lancia sulla croce. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo da cima a fondo, raccontano i vangeli. Quell'evento era la realizzazione di una profezia di Ezechiele che racconta l'uscita della Gloria di Dio dal tempio profanato dalle continue infedeltà del popolo e che di li a poco verrà distrutto. Fu la prima distruzione del tempio. Il profeta vide che il carro trainato dai Cherubini con la Gloria di Dio uscì dalla porta che guarda ad oriente e si fermò sul monte degli ulivi che è a oriente di Gerusalemme (Ez 11,22-23). Se il velo squarciato è simbolo del corpo di Cristo spezzato e donato a noi allora **la balaustra è segno del velo "spezzato"** dove noi possiamo ora avere accesso al Padre attraverso il corpo di Cristo "spezzato per noi" che riceviamo in ginocchio alla balaustra.

La presenza della balaustra ci aiuta dunque ad assumere quella **giusta postura genuflessa** per adorare il Risorto e per ricevere il suo Corpo e il suo Sangue. Nel vangelo di Matteo si racconta che alle donne che erano andate al sepolcro per ungere il corpo di Cristo e lo avevano trovato vuoto, Gesù va loro incontro mentre stanno correndo dagli apostoli. Le donne vedendo Gesù gli "abbracciarono i piedi e lo adorarono" (Mt 28,9). Anche gli apostoli nell'ultimo incontro col Risorto sul monte degli Ulivi, "quando lo videro, si prostrarono" (Mt 28,17). Dunque possiamo concludere che è proprio alla balaustra che noi come le donne prima e i discepoli poi, incontriamo il Risorto e ci poniamo in adorazione in ginocchio per riceverlo.
Inoltre la balaustra ci ricorda che noi siamo la Chiesa pellegrinante che vive il già della redenzione nella speranza, ma il non ancora della piena visione che sarà solo quando il Signore verrà nella gloria.

Lo stare in ginocchio alla balaustra vuole marcare questo atteggiamento interiore oltre che esteriore, di "farci umili", di piegarci, per passare la porta stretta della croce.
È inoltre interessante ricordare come **sulle antiche balaustre si stendeva una tovaglia** per tutta la lunghezza, proprio per sottolineare **la continuità col velo del tempio** che, dopo la morte e resurrezione di Cristo, è aperto perché quello è il luogo della partecipazione al banchetto di nozze dell'agnello, ma non solo. La tovaglia era distesa anche per raccogliere tutti gli eventuali frammenti di ostia che vi potevano cadere durante la distribuzione, secondo il comando di Gesù che disse ai suoi discepoli dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci: "Nulla vada disperso".

In breve dalla parrocchia

La preghiera coi bambini del catechismo

I nostri bambini cominciano il catechismo partendo dalla chiesa. infatti insegniamo loro innanzitutto a pregare. Quest'anno ho deciso di pregare con loro per iniziare il catechismo insieme con loro. Vi confesso che avevo nel cuore questo grande desiderio da tempo. Per me passare del tempo con i bambini per pregare ed insegnare il catechismo mi mette gioia nel cuore. Così da quest'anno ho deciso di stare più tempo con loro. La preghiera si svolge facendo un percorso in chiesa. Cominciamo davanti all'icona di Maria Madre di Dio che ci mostra il bambino. Poi andiamo all'altare e, inginocchio intorno alla balaustra, recitiamo la preghiera che l'angelo di Fatima ha insegnato ai tre pastorelli, ripetendola tre volte, in onore della SS. Trinità. Infine ci rechiamo davanti alla icona dei nostri patroni Pietro e Paolo e recitiamo la preghiera che termina con la benedizione. Ad ogni incontro cerco anche di spiegare qualcosa delle icone che incontriamo e davanti alle quali preghiamo. Sono proprio contento.

Genitori e i bambini del catechismo

In occasione dei riti di passaggio spieghiamo ai genitori e ai bambini il significato di quello che poi vivremo durante la messa. Quest'anno per il passaggio del Vangelo e per quello della Croce, i catechisti mi hanno chiesto che lo facessi io. Questo mi ha dato la possibilità di rendermi conto di quanto la nostra gente ha bisogno di ascoltare e capire il linguaggio sacro dei segni. Durante tutti e due gli incontri ho notato questo clima di ascolto e di meraviglia allo stesso tempo. Notavo lo sguardo attento e allo stesso tempo estasiato della gente. Mi rendo sempre più conto che la partecipazione attiva dei fedeli alla celebrazione eucaristica parte dalla comprensione di quello che vedono e celebrano nella messa. Capire i luoghi della celebrazione e il loro significato li apre veramente alle realtà del cielo.

Avvento tempo con Maria

L'Avvento è uno dei tempi mariani più belli dell'anno liturgico. La presenza di Maria la si avverte in ogni celebrazione. L'Avvento è un tempo di attesa e di speranza. Con Maria attendiamo la seconda venuta del Cristo, quella definitiva nella gloria. È tempo di speranza perché insieme a Lei la Chiesa si rigenera in un nuovo inizio. L'Avvento è anche un tempo carico dello Spirito Santo che parla attraverso la Chiesa ma anche attraverso il creato e i tanti profeti che lo stesso Spirito suscita nel mondo. L'Avvento inoltre ci aiuta a vivere il tempo e la storia non semplicemente in senso cronologico, ma soprattutto in senso salvifico. L'Eterno entra nel tempo e il tempo e lo spazio diventano luoghi della presenza e dell'opera di Cristo. Maria Immacolata è l'opera di Dio più bella per noi, è la profezia della Chiesa che un giorno si presenterà santa e immacolata al cospetto di Dio.

Natale è il Presepe

Cosa sarebbe il Natale senza Gesù Bambino? Senza gli zampognari, i re magi, e i tanti pastori che accorrono alla povera grotta di Betlemme su suggerimento degli Angeli, per vedere il prodigio del Dio fatto uomo e adorarlo? Io dico basta con le polemiche! Facciamo vedere la bellezza della nostra fede. È inutile che polemizziamo con il mondo che ha perso di vista Gesù perché non ha più fede. Noi siamo luce del mondo e lievito nella pasta. Abbiamo ricevuto questo mandato da Gesù. Allora non perdiamo tempo e mostriamo il bello della fede. Nel presepe noi vogliamo mostrare tutto il bello della fede nell'incarnazione che professiamo. Il Presepe è una catechesi potente su Dio che entra nella storia dell'uomo segnata dal peccato e da tanto male. Ma Dio, e questo è il bello, non si tiene lontano dalla puzza dei nostri peccati e dal disgusto delle nostre piaghe. Il Verbo ci tocca, si fa prendere in braccio e chiede che lo proteggiamo. Dio bambino che tenerezza d'amore.

Il Papa: NO alle armi atomiche

Il Papa di ritorno dal suo viaggio ad Hiroshima, interrogato dai giornalisti sull'aereo che lo riportava a Roma, così si è espresso sul problema del nucleare: **no all'uso e possesso di armi atomiche.** Anzi il Papa ha chiesto che questa posizione della Chiesa entri nel Catechismo. Papa Francesco ha ribadito così il forte messaggio di Hiroshima, esprimendo dubbi anche sulle centrali nucleari fino a che non ci sarà sicurezza totale.